

In ricerca

Costantino Esposito, *Una ragione inquieta*, Edizioni di Pagina, Bari 2011, pp. 372, euro 16.

Se la forma di questo nuovo libro di Costantino Esposito dovesse sembrare confusa, scopriremmo che è il testo stesso a rivelare in prima battuta la propria natura e anche la propria peculiarità. Il volume si presenta infatti come una raccolta di saggi e interventi, divisi in quattro sezioni, che spaziano dalla politica al dibattito pubblico alla critica letteraria. Scrive perciò l'autore nelle prime righe della *Prefazione*: «Ripercorrendo questi miei tentativi ho visto come dipanarsi un filo conduttore, pur in modi e flessioni differenti: quello di un pensiero “al lavoro”, in cui non si tratta appena di esporre tesi o elaborare “punti di vista”, quanto piuttosto di fare attenzione e riconoscere quando, e come, gli eventi, gli incontri, le idee mettano – loro – in questione la nostra ragione, la pro-

vochino a domandare, a cercare il significato di sé e del mondo». La premessa metodologica è chiara: non l'ennesimo contributo alla fiera delle opinioni, ma la testimonianza di quella che Emmanuel Mounier definiva «la divina inquietudine delle anime inappagate»: laddove andrebbe letta una sinonimia tra la parola «anima» e la parola «ragione»: intendendo entrambe come quello slancio verso la verità in cui tutta la persona è implicata e coinvolta. Ed è solo qui che si può riscontrare tutta la novità di una proposta culturale veramente «cattolica», intendendo con questo termine la radice stessa della parola: l'universalità, appunto. E l'universalità di uno sguardo cattolico non è una presuntuosa tuttologia ma, come in questo libro, una passione per le cose tutte del mondo, una spregiudicata lealtà con i fattori in gioco, un'inquietudine dell'io guardata finalmente come la più alta forma di ragione che l'uomo possa esercitare nel suo lavoro storico.

Fabrizio Sinisi